

→ **Il ciclo post-crisi**, secondo l'Organizzazione, non riuscirà ad assorbire la schiera di disoccupati
→ **Il 2011** un altro anno difficile: migliaia di lavoratori oggi in cig finiranno fuori dal mercato

Disoccupazione, allarme Ocse Cisl: 400mila cassintegrati a rischio

Timori Cisl: nel 2011 400mila lavoratori, oggi cassintegrati, rischiano la disoccupazione. Anche l'Ocse è preoccupata per il rischio di una larga disoccupazione che potrebbe non essere riassorbita nel ciclo post-crisi.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

La disoccupazione cresce e rischia di non venire riassorbita nemmeno nel ciclo post-crisi. Questa la preoccupazione dell'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, indicata dal vicesegretario Aart de Geus. «La vera sfida - dice - insieme all'attuazione dei programmi di aggiustamento dei deficit pubblici, è costituita dalla disoccupazione, dal rischio di radicalizzazione della marginalità sociale dei disoccupati e di scoraggiamento di chi cerca un lavoro e non lo trova». Ancora de Geus: «Non vediamo grossi rischi d'inflazione. Il grande problema è la disoccupazione, che scenderà lentamente nei prossimi anni», prosegue: «Temiamo che per la fine del 2012 avremo una disoccupazione al 7,5%, una percentuale altissima». E questo, peraltro, in un quadro che l'ultimo rapporto Ocse disegna come di ripresa ancora a rischio in tutta Europa, e soprattutto in Italia. E se il dato sulla disoccupazione è complessivo, valido per i paesi industrializzati di cui l'Ocse si occupa, arriva anche l'allarme Cisl relativo all'Italia: nel 2011 400mila lavoratori, oggi intrappolati nella cassa integrazione, rischiano di divenire disoccupati andando ad ingrossare l'esercito degli attuali 2 milioni di senza lavoro. Per la maggior parte si tratta di lavoratori delle aziende entrate in crisi nel 2008 con lo scoppio della recessione. La stima è del segretario generale aggiunto Cisl, Giorgio Santini, per il quale serve una svolta nelle politiche per la crescita e per il lavoro, altrimenti la situazione occupazionale, soprattutto in alcuni settori e in alcune aree, è destinata ad aggravarsi. Anche l'anno appena comin-



Operai protestano per la perdita del lavoro

ciato - aggiunge Santini - si profila come «difficile» da questo punto di vista. Ancora il segretario Cisl: «La riduzione della cassa integrazione a dicembre, sia rispetto a novembre che a dicembre 2009, è un dato incoraggiante che conferma il trend di ridu-

La valanga
Nel 2010 sono state
1,2 miliardi le ore
di cig autorizzate

zione degli ultimi mesi. Rimangono, però, le criticità legate alla conferma dei livelli elevati per quel che riguarda la cig straordinaria e in deroga e dello stock complessivo con oltre 1,2 miliardi di ore di cassa autorizzate nel 2010». Un dato così elevato - spiega ancora il sindacalista - «risulta di difficile assorbimento, soprattutto

nelle aziende medio-grandi e nei settori senza apprezzabile ripresa produttiva».

PREZZI

Il tasso di inflazione nell'area Ocse si è attestato a novembre all'1,8% rispetto all'1,9% di ottobre. Il rallentamento è dovuto soprattutto alla decelerazione della crescita dei prezzi energetici, in aumento del 5,4% contro il +6,6% di ottobre. Il tasso annuale di aumento è stato del 3,3% in Gran Bretagna, dell'1,5% in Germania, dell'1,7% in Italia, dell'1,6% in Francia.

Qualche dato anche dalla Commissione europea: nel mese scorso, è risultata in calo la fiducia dei consumatori, come riflesso del peggioramento della percezione della situazione economica generale da parte dei consumatori e della crescita dei timori per la disoccupazione. ♦

Facebook, tutti in coda negli Usa per accaparrarsi le azioni del sito

Le azioni di Facebook vanno a ruba, tanto che Goldman Sachs, la banca incaricata di vendere quote del social network per un valore pari a 1,5 miliardi di dollari, smetterà in anticipo di accettare ordinazioni. E non saranno in pochi a restare a bocca asciutta.

In questi giorni negli Usa sembra partita una nuova corsa all'oro, sono parecchi - almeno tra i clienti abbienti della Goldman - quelli che stanno tentando di accaparrarsi una fetta della torta a disposizione, magari in previsione di una futura quotazione in Borsa del sito internet fondato da Mark Zuckerberg. Nonostante l'azienda sia molto riservata nel rendere pubblica la propria situazione finanziaria, l'interesse degli investitori è una chiara indicazione dell'attrattiva esercitata dal sito di social networking, che secondo una recente valutazione varrebbe almeno 50 miliardi di dollari. Goldman ha fornito ai suoi clienti solo un'istantanea parziale sullo stato dell'azienda di Palo Alto. Mentre altre informazioni sulla situazione finanziaria di Facebook sono emerse mercoledì da un documento di presentazione dell'offerta. Secondo le persone a conoscenza del documento, nel 2009 il sito di social networking ha prodotto utili per 200 milioni di dollari su un fatturato di 777 milioni. I dati per il 2010 non sono stati divulgati ma gli analisti credono che il giro d'affari di Facebook abbia superato i due miliardi di dollari. Da quando, lunedì, è stato comunicato l'investimento di Goldman, i clienti privati della banca d'affari di Wall Street ma anche numerose istituzioni finanziarie - come Blackstone e Fortress Investment - si sono accodati sperando di acquistare quote dell'azienda di Zuckerberg. ♦